



## **Istituto Comprensivo Statale "Trecate 2"**

Sede: via Mezzano, 41 28069 Trecate (NO) tel. 0321-71158 - Fax 0321730126

e-mail: [noic82900g@istruzione.it](mailto:noic82900g@istruzione.it) pec: noic82900g@pec.istruzione.it

Codice Ministeriale noic82900g - Codice Fiscale 94068640039

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dei Comuni di Sozzago e Trecate

### **PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI**

**nell'ambito del disagio socio-relazionale per la prevenzione del fenomeno del bullismo nelle sue specificità: trans-omofobia, discriminazione delle differenze, mobbing, stalking, cyberbullismo, prevaricazioni in genere.**

#### **SEZIONE 1 – ANAGRAFICA SCUOLA POLO**

Codice meccanografico: **NOIC82900G**  
Denominazione: **"TRECATE 2"**  
Tipologia Istituto: **ISTITUTO COMPRENSIVO**  
Indirizzo: **VIA MEZZANO N° 41**  
Comune: **TRECATE (NO)**  
Telefono: **0321 71158**  
Fax: **0321 730126**  
e-mail: **noic82900g@istruzione.it**  
Responsabile di Progetto: **STEFANIA ARDIZIO**  
e-mail Responsabile di Progetto: **stefania.ardizio@istruzione.it**

#### **SEZIONE 1A – COMPOSIZIONE DELLA RETE DI SCUOLE AFFERENTE ALLA SCUOLA POLO**

Rete istituita il: 1 ottobre 2012 (vedi dichiarazione Dirigente scolastico allegata)

Numero scuole aderenti alla rete **12**

Elenco allegato **SI'**  **NO**

#### **SEZIONE 1B – COMPOSIZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO DI SCUOLE POLO AI FINI DEL PROGETTO**

Numero scuole POLO aderenti al progetto **N° 4**

Denominazione Scuole POLO aderenti al progetto :

- I.I.S. “G.Marconi” Tortona (Al)
- L.S. “Cattaneo” Torino
- I.C. “Arborio” Arborio (Vc)
- I.C. “Trecate 2” Trecate (No)

## **SEZIONE 2 – DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO**

### ***2.1 - Titolo del Progetto***

#### ***Cyberbulli, vittime, spettatori***

### ***2.2 - Definizione del quadro teorico di riferimento***

In Italia il fenomeno del bullismo si è imposto alla ricerca dopo una prima serie di studi condotti dal dipartimento di psicologia dell'Università di Firenze, nella prima metà degli anni novanta. Una sintesi di queste ricerche è rappresentata dal libro: “Il bullismo in Italia” a cura di A. Fonzi che rimane tuttora un punto di riferimento significativo per la conoscenza del fenomeno a livello nazionale. Anche gli studi successivi confermano come la forma di bullismo più diffusa a tutte le età sia quella verbale, ugualmente caratteristica di entrambi i sessi, mentre il bullismo fisico, secondo per incidenza, decresce con l'aumentare dell'età ed è prevalentemente denunciato dai maschi.

Più recentemente anche studi internazionali (Olweus, Campbell, Pepler, Craig...) sottolineano la gravità oltre che delle consuete modalità verbali, fisiche, relazionali, di nuove forme di prevaricazione attraverso l'uso delle tecnologie di comunicazione elettronica (e-mail, chat, blog, cellulari, siti web ).

Il cosiddetto “cyber bullismo” o “bullismo on line” rappresenta ormai circa un terzo del bullismo totale. Per le sue caratteristiche intrinseche: anonimato del bullo, indebolimento delle remore morali, assenza di limiti spazio-temporali, “distanza sociale tra “cyber-bullo” e “cyber-victim”, questa grave forma di sopruso è particolarmente insidiosa e preoccupante.

Le linee guida per la prevenzione del bullismo, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione (n. 16/2007), sottolineano l'importanza di un approccio scolastico al problema sia a livello di prevenzione sia a livello di interventi di contrasto.

A livello scientifico negli ultimi 15-20 anni, parallelamente alle azioni di conoscenza, sono stati sperimentati molteplici percorsi di intervento contro il bullismo sia in Europa (Norvegia) che in America (USA, Canada).

I risultati delle ricerche evidenziano che la sensibilizzazione al fenomeno sia a livello di popolazione giovanile coinvolta, sia a livello di opinione pubblica, è fondamentale per la prevenzione.

Risulta inoltre fondamentale il coinvolgimento diretto nel confronto sul problema, oltre che dei ragazzi dell'intera comunità scolastica (insegnanti, genitori). Il clima della scuola, il senso di appartenenza e di cura per l'ambiente comune, una cultura condivisa basata su un sistema nel quale siano previsti riconoscimenti e sanzioni adeguati a seconda dei livelli di trasgressione, funge da fattore protettivo e preventivo.

### ***2.3 - Priorità strategica - finalità principale del progetto***

Il progetto intende, prevenire, affrontare, contrastare il fenomeno del “cyber bullismo” a scuola.

Si intende dotare la scuola, gli alunni, i docenti, i genitori, di chiavi di lettura per leggere correttamente il fenomeno (conoscenza) e di una prima anche se non esaustiva serie di strumenti adeguati per affrontarlo: conferenze, confronti, forum, circle time, focus group, documentazione (contrasto, prevenzione).

#### ***2.4 – Cornice tematica comune ed identica per tutte le scuole polo del raggruppamento.***

Alcune scuole-polo hanno discusso le problematiche inerenti il fenomeno del bullismo in tutte le sue forme ed hanno elaborato il loro singolo progetto dopo un positivo confronto di opinioni da cui sono emerse linee progettuali comuni e finalità fortemente condivise. Le riflessioni sui possibili percorsi educativi di prevenzione del disagio in generale hanno portato alla elaborazione di progetti aventi tutti come finalità la **creazione in ciascuna Istituzione Scolastica di "Gruppi/circoli di qualità", cioè gruppi operativi capaci di implementare un piano d'azione globale per prevenire ogni forma di Bullismo e favorire la legalità interiore.**

La normativa che supporta ogni azione di prevenzione dei fenomeni delle prepotenze in generale e le azioni messe in campo a livello nazionale, regionale e locale fungono da sfondo comune per la progettazione delle azioni previste dalle singole reti di scuole.

### **SEZIONE 3 - STRUTTURA DEL PROGETTO**

#### ***3.1 - Strumenti e metodologie attuative***

In questi ultimi anni numerose ricerche hanno studiato il cyberbullismo ponendo una particolare attenzione alla relazione con il bullismo "tradizionale" per comprenderne elementi di continuità e discontinuità. Dagli studi effettuati si può evincere che il cyberbullying condivide alcuni elementi predittivi di rischio con il bullismo tradizionale, e uno di questi è rappresentato dal sistema normativo fatto di regole, valori, credenze, atteggiamenti e attitudini che caratterizza i gruppi in cui gli adolescenti sono inseriti. Tradotto in termini di intervento, ciò significa investire nel cambiamento di valori normativi, sull'accettabilità o meno del bullismo e simultaneamente lavorare per favorire la fiducia e il supporto tra pari e tra gli altri attori del sistema scolastico.

Il progetto si rivolge pertanto ad alunni, docenti e genitori.

- a. **Gli alunni**. Ogni attività svolta verrà socializzata dagli alunni protagonisti (classi seconde della scuola secondaria di primo e di secondo grado) con incontri opportunamente organizzati grazie ai quali si effettuerà uno scambio reale tra allievi (*peer education*);
- b. **I docenti** dei vari gradi di scuola, sia all'interno del nucleo di progetto e realizzazione, sia negli incontri congressuali, avranno modo di confrontarsi e condividere l'esperienza con colleghi di scuole diverse, sviluppando professionalità e capacità nell'inserire, in un processo evolutivo complesso, le proprie attività formative.
- c. **I genitori** potranno intraprendere un percorso di crescita comune, a prescindere dal grado di scuola frequentato dai figli. La condivisione delle problematiche genitoriali nel mondo digitale avrà il vantaggio di operare confronti costruttivi con situazioni simili, ridimensionarne la portata d'ansia e ridurre la sensazione di inadeguatezza, favorire l'incontro generazionale e il controllo educativo dell'adulto.

Da tale premessa si evincono le tre principali dimensioni metodologiche alla base del progetto, che sono:

### 1) **PRIMA DIMENSIONE: OTTICA SISTEMICA**

- ✓ Coinvolgimento nel progetto dei genitori su tematiche educative di rilevanza crescente legate alla diffusione sempre più pervasiva dei media digitali;
- ✓ Coinvolgimento di enti e attori attivi sul territorio in un'ottica sinergica e orientata allo sviluppo di una comunità educante distribuita che si fa carico del processo educativo da prospettive e ambiti diversi ma tra loro complementari;
- ✓ Coinvolgimento delle scuole in un'ottica di rete per la valorizzazione delle risorse e competenze interne e la condivisione di esperienze e capacità.

### 2) **SECONDA DIMENSIONE: AMBITI DI INTERVENTO**

- ✓ Sviluppo negli allievi di competenze digitali e medialità per lo sviluppo della cittadinanza attiva e la promozione della partecipazione;
- ✓ Promozione della cultura della comunicazione digitale come paradigma di innovazione e globalizzazione della partecipazione;
- ✓ Informazione e prevenzione del cyberbullismo, ma anche di videodipendenza, tecnostress, e altre patologie correlate.

### 3) **TERZA DIMENSIONE: METODOLOGIA DI RICERCA E FORMAZIONE**

- ✓ Utilizzo della *Media Education* come approccio educativo finalizzato a sviluppare informazione e comprensione critica della natura e delle categorie dei media, fornendo una competenza mediale trasferibile nei successivi ambienti di apprendimento, scolastico ed extrascolastico.
- ✓ Promozione della quarta dimensione dell'apprendimento, vale a dire l'uso delle tecnologie informatiche che si affiancano al classico "leggere, scrivere e far di conto", in prospettiva di una globalizzazione educativa che limiti il rischio del "digital divide", inteso non tanto come mancato accesso a mezzi digitali, ma come mancato possesso degli strumenti concettuali di utilizzo che un'educazione corretta ai media può favorire;
- ✓ Circolarità dell'azione educativa proprio della ME. Stile democratico, partecipazione, cooperazione tra attori (docenti e alunni), propositività, scambio reciproco: alunni conoscenze pratiche e aggiornate, naturale predisposizione all'uso dei dispositivi (nativi digitali); docenti quadri concettuali, culturali e etici di riferimento per un uso originale e costruttivo).
- ✓ Scuola promotrice di un'alfabetizzazione informatica qualificata per adulti (genitori e docenti);
- ✓ Peer education: genitori e alunni si fanno carico, nei gruppi dei pari, di divulgare le conoscenze e competenze apprese;
- ✓ Trasversalità verticale: concorso dei vari gradi di scuola nel delineare un percorso complessivo articolato che inglobi aspetti del rapporto tra giovani generazioni e media tipici delle diverse fasce d'età.

### **3.2 - Struttura organizzativa e responsabilità di attuazione**

E' costituita un'assemblea a cui partecipano i referenti di ognuna delle scuole aderenti al progetto, nella quale vengono condivisi i percorsi. La scuola polo si costituisce elemento di coordinazione, di raccolta della documentazione di gestione delle risorse finanziarie, nel rispetto delle disposizioni impartite con D.I. 44/2000.

### **3.3 - Modalità e tempi di realizzazione**

#### **Prima annualità anno scolastico 2012-2013**

1. **Attività di formazione svolta da un esperto rivolta a docenti e genitori** in merito agli strumenti di controllo sulla fruizione di contenuti in internet. Numero 2 incontri della durata di 2 ore circa ciascuno. I corsi verranno attivati come di seguito:

- a) un corso ad Arona;
- b) un corso a Novara.

Queste attività sono riconducibili sia al problema dell'esposizione dei ragazzi ai rischi di internet, sia al problema del cyberbullismo.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ approfondire le conoscenze "dei grandi" circa gli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su internet quali i social network (Facebook, Myspace), le chat e l'instant messaging (Twitter), la pubblicazione di contenuti (Youtube);
- ✓ conoscere il possibile uso distorto di tali strumenti (come la pedofilia utilizza la rete e definizione del cyberbullismo);
- ✓ come difendere i ragazzi (strategie software, strategie comportamentali e di controllo sull'uso da parte dei ragazzi);
- ✓ raccogliere questionari sulle esigenze e le opinioni degli adulti;
- ✓ preparare questionari di indagine per i ragazzi.

#### **Seconda annualità anno scolastico 2013-2014**

2. **Attività svolta da un esperto in favore dei ragazzi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado** per la individuazione, il supporto e la prevenzione di problematiche esistenti relativamente al bullismo: programmazione e realizzazione di n° 4 incontri della durata di 3 ore ciascuno. Gli incontri verranno attivati come di seguito:

- c) uno a Novara per le scuole secondarie di primo grado di Novara ed area novarese;
- d) uno a Novara per le scuole secondarie di secondo grado di Novara ed area novarese;
- e) uno ad Arona per le scuole secondarie di primo grado del territorio dell'alta provincia di Novara;
- f) uno ad Arona per le scuole secondarie di secondo grado del territorio dell'alta provincia di Novara.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ riconoscere le caratteristiche del cyberbullismo ;
- ✓ offrire spunti di riflessione sulla figura dei bulli, delle vittime e degli "spettatori" di cyberbullismo;
- ✓ designare un programma di recupero per i "bulli";
- ✓ prevenire atti di cyberbullismo nelle scuole.

3. **Attività laboratoriale in classe** che vede il coinvolgimento degli studenti, *nativi digitali*, delle classi seconde della scuola secondaria di primo e di secondo grado nella preparazione del materiale

(video, slide di presentazione ) per la diffusione di un uso responsabile di Internet e dei Social Network.

L'attività avverrà nella forma della co-progettazione e co-produzione di percorsi didattici e risorse digitali, e si baserà sul modello del *networked lesson study*. Questa espressione designa un processo basato sul lavoro in gruppi di insegnanti, appartenenti a diverse scuole che hanno costituito una rete, e orientato alla progettazione e implementazione di lezioni e pratiche innovative per risolvere i problemi della classe e migliorare gli standard di insegnamento e apprendimento.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ approfondire, attraverso un'attività di ricerca-azione, le conoscenze degli insegnanti e degli allievi circa gli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su internet quali i social network (Facebook, Myspace), le chat e l'instant messaging (Twitter), la pubblicazione di contenuti (Youtube);
- ✓ conoscere il possibile uso distorto di tali strumenti attraverso materiali, filmati e testimonianze raccolte fra i ragazzi stessi;
- ✓ produrre e somministrare questionari per adulti e allievi;
- ✓ produrre oggetti digitali e/o multimediali.

Nella tabella che segue si indicano i risultati attesi e le competenze per i due ordini di scuola coinvolti.

TABELLA 1

Classe	Risultato atteso	Competenze
Classi seconde scuola secondaria di secondo grado	<p>Prodotto multimediale (video gioco, quiz) per ragazzi di scuola secondaria di 2° grado</p> <p>Analisi dati questionari adulti e ragazzi per verificare l'efficacia della comunicazione offerta</p> <p>Depliant in inglese, spagnolo, francese, tedesco</p> <p>Hostess ai seminari, registrazione utenti, recupero questionari, presenza in sala per domande</p>	<p><u>ASSE DEI LINGUAGGI:</u></p> <p>Comprensione, comunicazione, e strumenti di comunicazione</p> <p><u>ASSE MATEMATICO:</u></p> <p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;</p> <p>analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</p> <p><u>ASSE DEI LINGUAGGI:</u></p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione di differenti scopi comunicativi</p> <p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p> <p>Padroneggiare gli strumenti</p>

		espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
Classi seconde scuola secondaria di primo grado	Preparazione materiale per ragazzi scuola secondaria 1° grado e per bambini scuola elementare, classe quinta. Il materiale consisterà in una presentazione in formato digitale e nella stesura di un articolo sul giornale della scuola.	<u>ASSE DEI LINGUAGGI:</u> comprensione, comunicazione, e strumenti di comunicazione e asse scientifico – tecnologico: essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

### **Terza annualità anno scolastico 2014-2015**

4. **Attività di trasmissione delle conoscenze acquisite** e di socializzazione dei lavori prodotti, secondo la modalità della *peer education*, nelle classi del proprio istituto scolastico. Troppo spesso ci si impegna in progetti e iniziative nuove per rispondere alle sollecitazioni del momento, senza prestare adeguata attenzione alla valutazione dei risultati effettivamente conseguiti e alla loro capitalizzazione in termini di riuso e trasferibilità di conoscenze e competenze sia nei contesti direttamente coinvolti che in quelli limitrofi diffusi sul territorio. In altri termini, in questa fase conclusiva del progetto si chiederà ai soggetti coinvolti nell'iniziativa di riflettere sull'esperienza svolta sulla base di una serie di indicatori comuni alle diverse fasce di attori e a soggetti esterni di valutare l'impatto dell'iniziativa in termini di cambiamento e trasferibilità dell'azione.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ sviluppare senso di responsabilità, soprattutto nei confronti dei compagni più piccoli;
- ✓ sfruttare sinergicamente le diverse competenze e abilità acquisite negli indirizzi di studio frequentati dagli allievi coinvolti per produrre materiali digitali e/o multimediali;
- ✓ riflettere sui dati raccolti attraverso i questionari fornendo una valutazione sul tema preso in considerazione.

#### ***3.4 - Modalità di comunicazione dei risultati***

- Presentazione e diffusione di un opuscolo esplicativo del progetto realizzato;
- presentazione e diffusione del progetto attraverso il sito della scuola;

- diffusione del video/documentario realizzato *in itinere* e pubblicazione sul sito della scuola polo e delle scuole della rete.

### 3.5 - Monitoraggio/Valutazione in itinere e finale

#### Monitoraggio e valutazione

Indicatore di osservazione	Strumento di valutazione
Grado di avanzamento del progetto, all'interno delle singole scuole della rete	Riunione di verifica tra i docenti, gli esperti coinvolti e i referenti degli enti partner
Grado di avanzamento del progetto, all'interno della rete	Riunione di verifica tra i docenti referenti delle singole scuole
Acquisizione delle competenze proprie del loro profilo da parte degli studenti	Valutazione "in itinere" dei risultati prodotti, in relazione a quanto indicato nella tabella1
Acquisizione di stili di comportamento virtuosi	Riproporre la simulazione a livello territoriale del materiale prodotto, all'interno di eventi
Validità del progetto (grado di soddisfazione ed efficacia del percorso)	Tavola rotonda conclusiva e questionario finale "di gradimento", che verrà proposto ai destinatari adulti
Grado di soddisfazione del progetto	Questionario finale "di gradimento", che verrà proposto agli studenti della scuola secondaria di 1° e 2° grado

### 3.6 - Documentazione e comunicazione del processo e dei risultati

La diffusione del progetto avverrà **internamente alle singole scuole** attraverso le vie istituzionali (Consiglio di Istituto; Collegio Docenti; Consigli di Classe; Incontri con i Genitori; Assemblee di Istituto; Assemblee di Classe)

Tra i soggetti partner attraverso le modalità proprie.

La disseminazione dei risultati avverrà attraverso un incontro seminario organizzato dalla scuola polo in collaborazione con il Comune di Trecate e con i partner del progetto al quale saranno invitati esperti, genitori, docenti e studenti del territorio per una riflessione sull'argomento trattato e sui risultati ottenuti.

### 3.7 - Piano finanziario di realizzazione: vedi ALLEGATO 3

#### SEZIONE 4 – COMPOSIZIONE DELLA RETE INTERISTITUZIONALE AI FINI DEL PROGETTO (Se prevista)

**SOGGETTI: ISTITUTO COMPRENSIVO "TRECATE 1", ISTITUTO COMPRENSIVO "TRECATE 2", COMUNE DI TRECATE.**

Vedi ACCORDO DI PROGRAMMA allegato.

Luogo e data Novara, 18.03.2013



Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Stefania Ardizio  
*Stefania Ardizio*